

Silenzio, si legge

Ecco una carrellata di saggi che ci faranno girare il mondo, scoprire profezie, ci racconteranno perché ridiamo, e perché essere pigri delle volte non è un male. Ma, soprattutto, ci insegneranno quando tacere: delle volte è meglio che aprir bocca

GIANNI MARITATI

Nel corso della Storia hanno fatto “irruzione” viaggiatori ed esploratori che lo hanno cambiato per sempre, quel corso: con le loro audaci e spesso difficilissime imprese, con i loro vivi di racconti e reportages. Come ci dimostra il saggio di Giorgio Pirazzini, **I grandi viaggiatori che hanno cambiato la storia del mondo**. Qualche nome: Erodoto e Paolo di Tarso, Marco Polo e Magellano, Livingstone e Jacques Cousteau, ma anche donne colte e intraprendenti come Nelly Bly. Con loro e dopo di loro, cambia la stessa percezione che abbiamo del pianeta in cui viviamo. È come se questi personaggi si siano votati ad una visione nuova, più dinamica e anticonformista, della vita, della società, del futuro.

Anche la storia della risata e dell'umorismo è capace di rivelarci nuovi territori della fantasia e della comunicazione, più aggiornate concezioni dei rapporti sociali. Basta seguire il filo narrativo di Terry Eagleton nella sua **Breve storia della risata**. Una risata liberatoria, nervosa, spiazzante o complice, comunque rivelatrice di un sogno, di un'idea o di una volontà nascosta. Mille sfumature che attraversano i secoli e parlano del nostro rapporto con il potere politico e religioso.

Faceva poco ridere, invece, nella Firenze di fine Quattrocento la severa predicazione morale di fra Girolamo Savonarola, al quale Marco Pellegrini ha dedicato una biografia: **Savonarola. Profezia e martirio nell'età delle guerre d'Italia**. La sua personalità resta enigmatica e l'autore non sposa nessuna idea preconcepita. Chi era Savonarola? Un profeta disarmato, incosciente e privo di senso della realtà, come lo definiva Machiavelli? Oppure un santo, un riformatore religioso? Di sicuro, era un grande comunicatore, un

visionario, capace di trasmettere il concetto rivoluzionario della fede cristiana in una Firenze bisognosa a suo dire di una grande rigenerazione morale.

Appartiene alla mentalità moderna un spirito di vita, un atteggiamento che certamente non fu mai abbracciato da Savonarola: la pigrizia. Eppure anche la pigrizia – da Oblomov a Paperino – richiede impegno e costanza. Ce lo fa osservare Gianfranco Marrone nel libro **La fatica di essere pigri**. Fatica, perché qui la pigrizia è vissuta come un atteggiamento di libertà, di critica sociale e di ribellione ideologica ad una società che ci vuole sempre attivi e produttivi.

Affonda il suo sguardo su una pagina complessa e controversa della Storia italiana il saggio di Valerio De Cesaris, **Seduzione fascista. La Chiesa Cattolica e Mussolini 1919-1923**, primo di una trilogia dedicata ai rapporti fra Vaticano e Ventennio. Lo stesso Mussolini parte da una posizione laicista e anticristiana, per approdare ad una visione più morbida. Rivivono il clima infuocato del primo dopoguerra, i fermenti antilibertari del fascismo nascente, l'atteggiamento ambivalente del mondo cattolico di fronte alla violenza fascista e alla conquista del potere da parte di Mussolini.

Nell'attuale società dell'informazione, che ha reso facile e velocissima la trasmissione del pensiero, può essere utile la lettura del libro di Jean-Christophe Seznec e Laurent Carouana, **La magica virtù di misurare le parole. Quando tacere, come parlare**. Un saggio che ci aiuta a riscoprire la necessaria sobrietà e il peso stesso delle parole, il valore umano della comunicazione, la bellezza e, spesso, l'opportunità del silenzio quando non sappiamo dire le parole giuste al momento giusto.